

Caritone di Afrodizia, Il romanzo di Calliroe

INTRECCIO:

I LIBRO Calliroe, figlia di Ermocrate stratego dei Siracusani, durante la festa in onore della dea Afrodite incontra il ginnasta Cherea e subito i due si innamorano. A causa della straordinaria bellezza di lei il giovane, straziato dall'amore, trascura il ginnasio. Per porre fine a tale situazione l'assemblea popolare convince Ermocrate a concedere in sposa la figlia a Cherea. Gli altri pretendenti di Calliroe, delusi, mettono in scena un falso adulterio della fanciulla, con cui riescono ad ingannare il marito che, adirato con la moglie, la colpisce con un calcio. Calliroe si accascia esanime e subito viene creduta morta, immediato è il funerale e la sepoltura. Il pirata Terone, attratto dagli ornamenti funebri, profana la tomba della giovane, scoprendo che quella di Calliroe è una morte apparente. Decide così di trarre un ulteriore guadagno dalla vendita della giovane a Leona, servo di Dionisio, padrone di tutta la Ionia.

II LIBRO Dionisio, folgorato dalla bellezza della giovane, crede alle sue origini nobili.

III LIBRO Calliroe viene convinta da Plangon, serva di Dionisio, a sposare il padrone, solo per il bene del figlio di Cherea che scopre di aspettare. Dopo sette mesi nasce, quindi, il bimbo di Cherea, ma viene attribuito a Dionisio. La vicenda si sposta a Siracusa quando Cherea scopre la tomba profanata dell'amata: il giovane parte alla ricerca della giovane per mare, Ermocrate per terra. Il primo si scontra con la nave dei pirati, ormai morti, e riporta l'ultimo superstite, Terone, a Siracusa. In Questa città è sottoposto ad un processo, nel quale è costretto a confessare la vendita della giovane a Mileto. Perciò Cherea e l'amico Policarmo partono alla volta della città alla ricerca di Calliroe. A Mileto nel tempio di Afrodite vedono una statua della dea con il volto della fanciulla. Foca, servo di Dionisio, scoperta la presenza del giovane nella città decide di incendiare la nave di Cherea e vendere gli uomini dell'equipaggio come schiavi. Calliroe, invece, viene informata della morte di Cherea.

IV LIBRO Anche per quest'ultimo vengono svolti i funerali a Mileto, a cui prende parte il satrapo di Caria, Mitridate, il padrone di Cherea e Policarmo. Ritornato in patria, disperato anch'egli d'amore per Calliroe, scopre che uno dei suoi schiavi è proprio quel Cherea creduto morto a Mileto. Decide, così, di aiutare il giovane invitandolo a spedire una lettera segreta all'amata, in cui sveli di essere ancora vivo. Questa, però, è intercettata da Dionisio, il quale crede sia una dichiarazione d'amore di Mitidate per Calliroe e, senza coinvolgere la fanciulla, vuole che il re di Persia sia il giudice della vicenda.

V LIBRO A Babilonia giungono per il processo Dionisio con Calliroe e Mitridate con Cherea. Si sviluppa prima l'agone tra i due contendenti, che si conclude con l'arrivo in tribunale di Cherea, il quale dà una nuova impronta al processo. Mitridate, infatti, è prosciolto dall'accusa di adulterio e il secondo agone si svolge tra Cherea e Dionisio.

VI LIBRO Il giudizio è rinviato di trenta giorni: il re si rende conto, intanto, di essere anch'egli innamorato di Calliroe e non riesce ad essere imparziale. A dare una svolta alla contesa d'amore interviene la rivolta dell'Egitto all'impero persiano. Il re, il suo esercito, Dionisio, la regina e Calliroe partono per la guerra.

VII LIBRO Cherea, adirato con il re giudice, pensando di aver perso per sempre l'amata, si allea per vendetta agli Egiziani. Grazie a lui i ribelli riescono a conquistare numerose città, tra cui Tiro, e a giungere nell'isola di Arado, quartier generale del re di Persia.

VIII LIBRO Qui Cherea e Calliroe si ricongiungono e restituiscono al re di Persia la regina Statira. Prima di partire per Siracusa la giovane le consegna una lettera per Dionisio, nella quale gli affida il figlio. I due innamorati, tornati finalmente nella città natale, sono accolti con entusiasmo dal popolo e Cherea narra tutte le peripezie accadute loro ai concittadini.